

Il Seicento Inglese

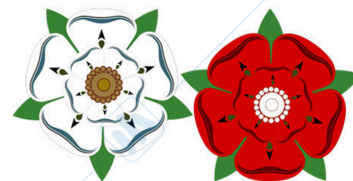
GUERRA DELLE DUE ROSE
1455-1485

Con la guerra delle due rose (1455-1485) si individua in realtà una serie di guerre civili inglesi di eccezionale ferocia. Le due fazioni erano due casate nobiliari tra loro imparentate, due rami della dinastia dei **Plantageneti**: i

Lancaster (al trono dal 1398) e gli **York**.

La posta in palio era molto alta: il trono d'Inghilterra. Il nome con cui vengono ricordate oggi queste guerre deriva dalle rose poste sugli stemmi delle due famiglie che si contesero il potere regio: gli **York**, **rosa bianca**, e i **Lancaster**, **rosa rossa**.

Alla fine di questo conflitto emerge una nuova dinastia: quella dei **Tudor**.



ENRICO VIII TUDOR

Nacque dal matrimonio tra Enrico VII ed Elisabetta di York.

Enrico VIII per le sue **posizioni antiluterane** e filopapali ebbe inizialmente il titolo di **defensor fidei**, "difensore della fede". Questo titolo gli venne donato da papa **Leone X** dopo che nel 1521, su suggerimento del suo fido consigliere cattolico **Thomas More (Tommaso Moro)**, scrisse in latino una difesa dei sette sacramenti in cui, tra l'altro, confutò proprio la desacralizzazione luterana del matrimonio, con parole che durante la sua movimentata esistenza avrebbe clamorosamente smentito coi fatti.

Decise infatti, nel corso degli anni, di separare la chiesa anglicana da quella di Roma, non tanto per ragioni religiose, quanto politiche e personali.

LE SEI MOGLI DI ENRICO VIII

Caterina d'Aragona

Caterina era una donna colta, pia e intelligente, molto amata dal popolo anche per la sua opera a favore dei poveri. Due anni prima di sposare Enrico era stata ambasciatore spagnolo in Inghilterra, prima donna nella storia a ricoprire tale carica.

Sapeva fin dall'infanzia che sarebbe diventata regina d'Inghilterra. Per Enrico VII, padre di Enrico e primo re Tudor, era assolutamente necessario legarsi alla casa di Spagna. Era stimato per aver messo fine alla lunga **Guerra delle Due Rose** tra York e Lancaster, ma la sua casata non aveva abbastanza prestigio. Si accordò allora con Ferdinando di Aragona: Caterina sposò, a sedici anni, prima il fratello maggiore di Enrico, che morì dopo pochi mesi, e poi lo stesso Enrico.

Da Enrico ebbe quattro figli, tra i quali due maschi, che nacquero morti o morirono dopo pochi giorni. Sopravvisse solo Maria (futura **Maria I Tudor**). Questa catena di disgrazie convinse Enrico VIII che non avrebbe mai avuto un erede maschio da un matrimonio che ormai riteneva "maledetto".

Anna Bolena e lo Scisma con la Chiesa di Roma

Nel 1526 però, con il peggiorare delle condizioni di salute di Caterina e in virtù dell'impossibilità di avere altri figli, Enrico VIII iniziò a corteggiare Anna Bolena, dama di compagnia della regina di cui si infatuò.

Enrico VIII chiese allora al papa **Clemente VII** di annullare il matrimonio con Caterina. Nonostante le motivazioni addotte, il papa riteneva il divorzio con Caterina d'Aragona impossibile, perché l'imperatore **Carlo V d'Asburgo** era nipote di Caterina (ovviamente interessato a mantenere il controllo dell'Inghilterra attraverso il matrimonio tra la regina ed Enrico VIII) ed egli non voleva renderselo nemico: il **Sacco di Roma** da parte delle sue truppe era un trauma ancora recente e Clemente VII negò il divorzio, preferendo inimicarsi Enrico VIII piuttosto che l'imperatore, sulla cui alleanza contava per combattere il protestantesimo.

Nel 1533 Clemente VII lo **scomunicò** e per tutta risposta Enrico nel 1534 con l'**Atto di Successione** spostò la linea dinastica da Caterina ad Anna, affinché i figli della seconda moglie potessero divenire eredi al trono. Inoltre, con l'**Atto di Supremazia**, Enrico VIII si dichiarò capo della Chiesa d'Inghilterra che prendeva il nome di **chiesa anglicana**. Chi rifiutò di accettare con giuramento il provvedimento e di riconoscere il nuovo matrimonio del re con il relativo ordine di successione al trono, fu considerato reo di alto tradimento e

punito con la morte. Il caso più famoso di opposizione fu quello di **Tommaso Moro**, cancelliere del Regno che in disaccordo con la scelta di Enrico VIII si dimise dalla carica rifiutandosi di riconoscerlo capo della Chiesa d'Inghilterra. Dopo essere stato accusato di tradimento e imprigionato, Moro fu condannato a morte nel 1535: la sua testa fu appesa sul ponte di Londra come avvertimento per altri eventuali contestatori.]

Anna Bolena fu regina dal 1533 al 1536. Da Anna Bolena Enrico VIII ebbe un'altra figlia, la futura regina **Elisabetta I**. Caduta in disgrazia per aver generato una bambina e accusata di adulterio, Anna Bolena fu fatta decapitare insieme al presunto amante (19 maggio 1536). Con lei furono mandati a morte anche molti dei suoi familiari.

Jane Seymour

La terza moglie di Enrico VIII fu **Jane Seymour**. Fu regina dal 1536 al 1537. Anch'essa dama di corte, si sospettò che avesse tramato con Enrico VIII per costruire false accuse contro Anna Bolena. Diede al re un maschio, il futuro **Edoardo VI**. La gioia fu tale che, per assicurargli la successione al trono, Enrico VIII fece dichiarare illegittime le due figlie Maria ed Elisabetta, condannandole a un'infanzia triste e solitaria. Jane Seymour morì di parto.

Anna Cleves

Il re voleva avere un altro figlio maschio poiché l'unico erede, Edoardo, non godeva di buona salute. Anna fu regina dal gennaio al luglio del 1540. Principessa tedesca, non conosceva una parola d'inglese; divenne subito odiosa al re e fu ripudiata dopo pochi mesi. Non generò figli.

Caterina Howard

Adolescente, damigella di corte e cugina di Anna Bolena. Sospettata anche lei di adulterio, fu condannata al patibolo con tutti i suoi congiunti.

Caterina Parr

Fu l'unica moglie che gli sopravvisse. Arguta, sensibile, posata e una matrigna affettuosa per i tre figli di Enrico VIII, ormai prossimo alla morte e sempre più intrattabile, obeso e poco amato, molto diverso dal giovane brillante e allegro che era stato.

Alla morte di Enrico ottavo (28 gennaio 1547) Caterina Parr sposò **Thomas Seymour**, fratello di Jane Seymour (era stata la terza moglie di Enrico VIII). Il 30 agosto Caterina partorì la sua unica figlia, **Mary**, e pochi giorni dopo, il 5 settembre 1548, Caterina Parr morì.

I TRE FIGLI DI ENRICO VIII

Edoardo VI fu il primo a salire al trono in quanto unico figlio maschio.

Durante il breve regno di Edoardo VI d'Inghilterra, cresce l'influenza della dottrina protestante e sono pubblicati il primo e il secondo **Book of common prayer** (il *Libro delle preghiere comuni*), ovvero il libro liturgico ufficiale della **Chiesa anglicana**. Inoltre estromette dalla successione al trono le sorellastre **Maria** ed **Elisabetta** a favore di Jane Grey, nuora dello stesso duca, perchè si voleva evitare la ricaduta del regno in mano ai cattolici

Debole e malaticcio, Edoardo VI muore a soli 16 anni, il 6 luglio 1553.

Alla notizia della sua morte **Maria Tudor**, figlia di Caterina d'Aragona e moglie del re di Spagna Filippo II, rivendica il suo diritto al trono e fu acclamata ed incoronata **regina d'Inghilterra e d'Irlanda**.

Maria è appoggiata dal popolo, che la considera la legittima erede, e da gran parte degli uomini politici del paese. Maria Tudor, detta **Maria la Cattolica**, procedette subito a una sistematica **restaurazione del cattolicesimo**, avvalendosi dei tribunali e del rogo: diverse centinaia di protestanti subirono il martirio. Fu proibito il *Book of Common Prayer* – il libro di preghiera ufficiale di ispirazione protestante – che Edoardo VI aveva introdotto a uso del clero e dei fedeli.

La regina Maria Tudor morì a causa di un cancro dopo solo cinque anni di regno, il 17 novembre 1558.

Mai sovrano inglese fu odiato tanto da ricevere dai suoi sudditi un appellativo come il suo: **Maria la Sanguinaria (Bloody Mary)**.

Le succedette la sorellastra **Elisabetta I**, di fede protestante.

Elisabetta governò in maniera accentrata e autoritaria, indebolendo moltissimo il ruolo del Parlamento. Dal punto di vista religioso, abbracciò il **Protestantesimo** e si proclamò capo della Chiesa inglese.

La regina riassetò il bilancio statale; diede forte impulso alle attività artigianali e manifatturiere. Durante il periodo elisabettiano vennero create le basi per un'industria nazionale del vetro, della ceramica, della carta e della seta; venne potenziata l'esportazione dei manufatti di lana che andò a sostituire quelli di lana grezza. La borsa di Londra, istituita in questo periodo, divenne in brevissimo tempo la più importante al mondo.

Parliamo di **età elisabettiana**

Elisabetta I riesce dunque ad ottenere più di quanto ci si aspettasse, decise quindi di non sposarsi mai per non vedere la sua immagine offuscata da un uomo.

Rivale di Elisabetta I era **Maria Stuart**, regina di Scozia e sua cugina, che sarebbe stata la direttissima erede al trono d'Inghilterra. Maria fu costretta ad abdicare a favore del figlio Giacomo e scappare dalla Scozia in quanto non era amata dal popolo, soprattutto dopo essere stata accusata di aver ucciso il marito.

Si rifugiò da sua cugina, Elisabetta che quel momento la tenne in una condizione tra l'ospite e la prigioniera per 20 anni.

Maria Stuart rappresentò lo spirito guida dei cattolici inglesi che, per favorire il ritorno al trono della loro regina, organizzarono diversi complotti con il fine ultimo di uccidere Elisabetta I. Questi attentati facevano tutti a capo Maria e l'ultimo attentato le costò la vita.

Elisabetta esitò a lungo prima di far eseguire la sentenza: far uccidere un'erede al trono non era un problema da poco, se poi si trattava di una cattolica uccisa da un'anglicana... ma alla fine si piegò alla volontà dei più.

La testa di Maria rotolò sul patibolo l'8 febbraio 1587. Maria si presentò sul patibolo con una veste rosso cremisi, il colore della passione dei martiri, appositamente scelto da lei, perché davanti ai protestanti inglesi volle morire da martire cattolica.

La regina Elisabetta I Tudor, che aveva rifiutato ogni proposta di matrimonio, morì senza lasciare eredi nel 1603. Il successore fu **Giacomo I**, figlio della cugina Maria Stuart.

INIZIA LA DINASTIA DEGLI STUART.

L'INGHILTERRA DOPO LA MORTE
DI ELISABETTA

Giacomo I Stuart

Elisabetta I morì senza eredi. Al trono d'Inghilterra salì dunque **Giacomo Stuart** re di Scozia, che unificò così le due corone.

Giacomo I seguì una politica di forte **accentramento monarchico**.

I cattolici si illudevano che il figlio di una donna cattolica mostrasse una maggiore apertura nei confronti dei fedeli del pontefice, invece il re adottò nei loro confronti provvedimenti restrittivi inasprendo le multe previste per chi non presenziava alle funzioni religiose anglicane.

Il re, inoltre, ebbe un'educazione umanista che fece muovere in lui convinzioni assolutistiche sull'*origine divina dell'autorità regia* e scrisse una teoria sull'**origine divina del potere**: **Basilicon Dorum**.

Le prime difficoltà si sentono nel 1605, quando alcuni cospiratori cattolici organizzarono la cosiddetta **Congiura delle Polveri** (1605) che doveva far saltare in aria il re e l'intero parlamento durante la seduta inaugurale dei lavori dell'assemblea. La congiura fu bloccata grazie ad una lettera anonima e gli ideatori furono uccisi, tra questi **Guy Forker** che fu dato alle fiamme.

Inizia così un processo di marginalizzazione dei cattolici nella società inglese fino agli inizi dell'800.

Giacomo Stuart perseguì anche i **puritani** (movimento religioso che auspicava un ritorno della comunità dei credenti alla purezza evangelica ed era fortemente contrario allo stile di vita opulento della chiesa anglicana): alcuni di loro, i padri pellegrini, scapparono dall'Inghilterra con una nave chiamata *Mayflower* e fondarono una colonia in quello che poi sarà il *Massachussets* (contribuiscono alla colonizzazione americana con la convinzione di trovare una libertà religiosa).

Dal punto di vista politico, Giacomo I Stuart, cercò di instaurare una monarchia assoluta, nella quale il re avrebbe regnato senza l'aiuto del Parlamento.

1. Riafferma il ruolo della chiesa anglicana

2. Le tendenze assolutistiche lo portarono dal 1614 a non convocare più il Parlamento
3. Instaurò i tribunali regi nei quali c'erano dei giudici nominati dal re e non dal Parlamento
4. Mise in vendita le cariche pubbliche per avere i soldi senza passare dal Parlamento
5. Aumentò le tasse

Carlo I Stuart

I contrasti tra re e Parlamento si accentuarono quando salì al trono suo figlio e successore **Carlo I Stuart**. Sarà il primo re a perdere la testa.

Fervente sostenitore del diritto divino dei re, appena salito al trono dovette affrontare l'ostilità del Parlamento, malcontento dell'influenza di George Villiers I duca di **Buckingham** e preoccupato per la crescente influenza degli Arminiani nel paese.

Il Parlamento si opponeva alle sue aspirazioni assolutistiche volte a sopprimere l'utilizzo della *Magna Carta*, contrastando soprattutto la sua pretesa di riscuotere le tasse senza l'assenso parlamentare.

Carlo ha ripetutamente destituito e convocato il Parlamento, cercò persino di aggirare l'istituzione acquisendo denaro con altri mezzi, furono estratti contanti da mercanti e banchieri, furono aumentati i dazi doganali e furono ripristinate le arcaiche leggi forestali in modo da poter applicare le multe per rimpinguare le casse reali.

Nel **1628** fu costretto a convocare il Parlamento per farsi approvare una spedizione di soccorso agli ugonotti assediati a La Rochelle.

Il Parlamento rispose alla richiesta con un documento chiamato "**Petizione di diritto**" che condannava il fiscalismo monarchico; l'oppressività della Chiesa anglicana; l'uso diffuso di trattenerne i cittadini senza autorizzazione da parte di alcun tribunale.

Carlo I accettò trovandola relativamente innocua, ma questo non migliorò i suoi rapporti con il Parlamento, e anzi lo convinse a scioglierlo e a non convocarlo per i successivi 11 anni.

La decisione di non convocare il Parlamento comportava l'impossibilità di ottenere un aumento delle entrate statali attraverso le vie ordinarie.

Carlo riprese a perseguire i dissidenti e mise nuove tasse, tra queste ricordiamo l'ampliamento della **Ship Money**, una tassa originariamente destinata a finanziare la marina e applicata solo nelle aree costiere, ma iniziò a riscuoterla anche dalle comunità dell'entroterra.

La situazione precipitò quando Carlo I tentò di imporre alla **Scozia**, a maggioranza presbiteriana di impronta calvinista, la supremazia della Chiesa anglicana e il **Book of the common prayer**.

Gli scozzesi si ribellarono, sconfissero l'esercito regio e invasero il territorio inglese occupando alcune città.

Per armare un esercito e reprimere la rivolta scozzere, il re aveva bisogno di finanziamenti straordinari, così fu costretto a convocare il Parlamento perché approvasse nuove imposizioni fiscali, per poter continuare la guerra. La richiesta non venne approvata e il re sciolse subito questa assemblea che fu detta il **Corto Parlamento**, perché, convocato il 13 aprile 1640, fu dissolto meno di un mese dopo.

I rapporti con la Scozia però peggiorano e nel novembre 1640 il re convocò quello che è passato alla Storia come il **Lungo Parlamento**, perché restò in carica fino al 1653. Tuttavia, il Lungo Parlamento si rifiutò di collaborare con il re, che fu quindi costretto a piegarsi. Il Parlamento chiese:

- la fine delle persecuzioni religiose e dei tribunali speciali nei quali il re imprigionava i dissidenti
- l'abolizione della Ship Money
- la convocazione annuale del Parlamento
- la messa a morte come traditore del conte di Strafford (inizialmente parlamentare e poi primo ministro del re)

Anche l'Irlanda cattolica insorse contro il re nel 1642.

Il Parlamento approvò una **Grande Rimostranza**, che oltre a ribadire le conquiste politiche ottenute dal Parlamento, chiedeva il controllo del reclutamento degli eserciti e delle nomine ministeriali. Carlo I commise poi l'errore del **colpo di Stato** (4 gennaio 1642), irrompendo nel Parlamento con una schiera di armati. Il tentativo fallì e Carlo I fuggì a Oxford.

Era l'inizio della **Prima rivoluzione inglese**.

Con il re si schierò la **nobiltà** (= i cavalieri)

Con il Parlamento i **Puritani** (= teste rotonde)

Oliver Cromwell riorganizzò le truppe parlamentari nel **New Model Army** (Esercito di Nuovo Modello).

Si dette luogo a due grandi vittorie; una a **Mesbeth** nel 1645 e un'altra nel 1648 a **Preston**.

Con la vittoria militare, all'interno del fronte vittorioso puritano si fronteggiano diverse fazioni; una parte di parlamentari è disponibile a una contrattazione con il monarca sconfitto.

Il fronte si divide al suo interno; una maggioranza parlamentare è a favore di un compromesso che possa salvaguardare la vita e la figura del re. Si riscontrarono episodi di corruzione in questo contesto.

E' qui che Cromwell si fa artefice di un **colpo di stato**, fa sì che tutti i parlamentari che erano a favore del re venissero arrestati. Una vera e propria purga, fatta seguendo una lista, la *Pride list*.

Nel gennaio 1649 il re Carlo I Stuart fu processato e, condannato per alto tradimento, fu decapitato il 30 gennaio 1649. Poco dopo fu votata l'abolizione della monarchia e proclamata la Repubblica inglese o

Commonwealth, al fine di governare per il "benessere comune" attraverso l'unione della corona d'Inghilterra, Scozia e Irlanda.

Sono gli anni del **Protettorato di Cromwell**.

La Repubblica unita di Inghilterra, Scozia e Irlanda avrebbe visto emergere Cromwell che si proclamerà **Lord Protettore**. Quella che nasce come repubblica per liberare l'Inghilterra dall'assolutismo si trasforma in una **dittatura**. Il Commonwealth di Cromwell è retto in modo spietato e dittatoriale, mosso da un integralismo morale che lo porta a diffidare di tutto al punto di sopprimere ogni manifestazione esteriore delle cerimonie festive, perfino i canti natalizi.

C'è poi il territorio irlandese, che è rimasto cattolico. Gli irlandesi vengono sempre visti da inglesi e scozzesi con un certo disprezzo. Sono rappresentati non meno di quanto era successo per i popoli amerindi oltreoceano, erano considerati subumani. Questo fa sì che quando questi provino a rivendicare condizioni di vita migliori, Cromwell dispone che si intervenga violentemente in Irlanda sopprimendo intere comunità. Si procede a una sorta di pulizia etnica, vengono trasferite in territori olandesi, gli inglesi, cosicché possano riportare la confessione anglicana.

Il potere di Cromwell è esercitato anche in Scozia, dove interviene anche lì militarmente.

Dal punto di vista economico Cromwell applica una **politica protezionistica**. Le altre nazioni marinare non potevano commerciare con l'Inghilterra per proteggere il mercato inglese.

Cromwell si fa promotore anche su **iniziative coloniali**, egli poi si fa anche interprete della **difesa dei protestanti** nel continente europeo, ogni qualvolta essi siano messi in pericolo dalle autorità cattoliche.

Cromwell non fu ucciso, fu uomo molto temuto, si verificarono almeno 4 attentati alla sua vita, ma morì nel suo letto nel 1658. A lui successe il figlio Richard, non altrettanto carismatico come il padre, infatti non ci volle molto che la nazione si liberò di Cromwell e venne richiamata al trono la dinastia Stuart.

Carlo II e Giacomo II e la Gloriosa Rivoluzione

Nel 1660 Carlo II riprende uno stile di governo assolutistico, e un atteggiamento filo cattolico, orientamento verso il quale è spinto anche dall'accordo diplomatico con Luigi XIV di Francia

Nel 1672 Carlo II emana la Dichiarazione di Indulgenza con la quale riconosce ai cattolici il diritto a ricoprire cariche pubbliche.

Nel 1673 il Parlamento risponde con il **Test Act**, una legge che **esclude i cattolici da tutte le cariche civili e militari** e con un secondo Test Act nel 1678 che proibisce l'accesso dei cattolici in Parlamento

Le tensioni tra sovrano e Parlamento vengono alimentate pure dalla possibilità della successione al trono di **Giacomo II Stuart**, fratello di Carlo II, che si è addirittura **convertito al cattolicesimo**.

Contro la successione si dichiarano i parlamentari protestanti, detti **Whig**, mentre a favore della successione sono i cosiddetti **Tory**

Morto Carlo II, salì al potere Giacomo II. Alla nascita del figlio maschio di Giacomo II, l'Inghilterra vide il possibile ritorno di una dinastia cattolica sul trono.

Nel **1688** whigs e tories, seppur provenienti da ambienti sociali ed economici diversi, esasperati dall'inefficienza degli Stuart, decisero insieme di liberarsi della famiglia regnante e offrirono segretamente la Corona al principe olandese **Guglielmo d'Orange**, protestante e legittimato al trono perché genero del re Giacomo II (aveva sposato la figlia di questi, Maria II Stuart).

Guglielmo accetta e, a capo di un esercito, arriva in Inghilterra nel 1688 mentre il re di Francia, Luigi XIV non manda gli aiuti promessi. Egli viene accolto positivamente dalla popolazione e numerosi capi dell'esercito inglese disertano e passano al suo fianco.

Giacomo II allora fugge in Francia senza combattere e il Parlamento offre la corona a Guglielmo III d'Orange che l'accetta (**Gloriosa Rivoluzione** perché incruenta a differenza della *Sanguinosa Rivolta*).

Guglielmo d'Orange e sua moglie Maria II Stuart salirono così al trono d'Inghilterra e nasce così una **monarchia costituzionale**.

Firmarono il **Bill of Rights**, con cui dichiaravano di sottomettersi alla legge, l'**Atto di tolleranza** che garantiva piena libertà di culto ai protestanti e l'impossibilità per sempre di far accedere al trono i cattolici.

TOLERATION ACT del 1689: Guglielmo e Maria si impegnano a riconoscere un'ampia tolleranza a tanti sette protestanti che nel corso della prima rivoluzione inglese avevano composto il quadro protestante d'Inghilterra. Questo atto permette a tutti la libera professione di fede. Gli unici 3 però ad essere esclusi da questo atto furono i **cattolici**, per i quali non fu consentita alcuna tolleranza, gli **atei**, che insieme ai primi non sono in grado di fare il loro giuramento e gli **antitrinitari**.

A Guglielmo succederà la figlia **Anna** che non avrà eredi. Sarà necessario andare a trovare il parente più prossimo di fede protestante nella famiglia tedesca degli **Hannover** con **Giorgio I**.

Nel Settecento in Inghilterra succederanno: Giorgio I, Giorgio II, Giorgio III (con cui si consumerà la rivoluzione americana), Giorgio IV, William IV, Victoria.

Le due rivoluzioni

→ la prima è quella contrassegnata dalla presenza di Cromwell

→ la seconda è quella che vede Guglielmo e Maria subentrare a James II. Quest'ultima è la rivoluzione detta gloriosa perché non ci fu nessun versamento di sangue, fu pacifica. I due sovrani inglesi accedono al trono acconsentendo a una serie di condizioni che cambia per sempre la storia d'Inghilterra. Questo regno infatti FONDA LA MONARCHIA COSTITUZIONALE, Guglielmo e Maria si impegnano a convocare il parlamento, si impegnano a mantenere il bilanciamento dei poteri. Altro atto importante è la loro attenzione a preservare una successione protestante al trono. Da allora per statuto, non sarà più possibile a un cattolico diventare re d'Inghilterra e sarà così fino ad oggi.

La rivoluzione inglese, il protettorato di Cromwell e la restaurazione furono periodi di intensa attività intellettuale ed elaborazione politica.

Particolarmente importanti per il futuro del pensiero politico furono le teorie assolutistiche di **Hobbes** e quelle liberali di **Locke**